

**IL DIBATTITO** Saitta: «Niente allarmismi». In una settimana i casi sono aumentati da 21 a 33  
**I contagi da West Nile continuano a crescere**  
**«Ma in Piemonte non c'è alcuna emergenza»**

→Mentre il Seremi, il Servizio di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive, dimostra con i suoi bollettini che la diffusione del virus del Nilo Occidentale, o Wnv, sta aumentando in Piemonte con un tasso del 30% a settimana, l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta invita tutti alla calma. A iniziare dal vicepresidente della Provincia di Alessandria, Federico Riboldi, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme sull'aumento dei contagi. «Non c'è alcuna emergenza sanitaria e la situazione è sotto controllo - è la premessa dell'assessore alla Sanità -. Creare inutili allarmismi non serve e può essere controproducente. Dall'8 agosto quando è stato segnalato il primo caso umano al 13 set-

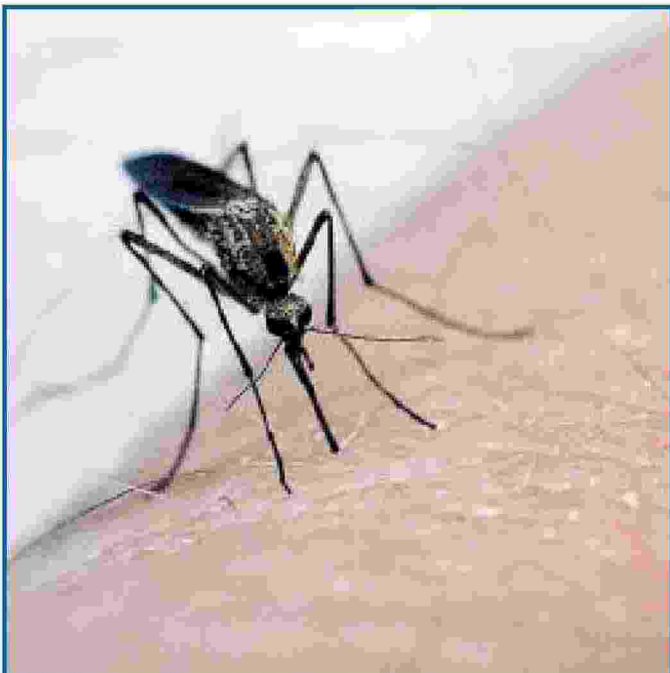
tembre - rimarca Saitta - in Piemonte sono stati segnalati 42 casi di West Nile: 28 forme neuro-invasive, 7 febbri e 7 positività in donatori. Il Seremi coordina le attività, il laboratorio di microbiologia e virologia dell'Amedeo di Savoia assicura l'identificazione tempestiva, i servizi di igiene delle Asl l'attivazione delle misure di prevenzione, e l'Ipla la disinfestazione entro 24 ore per contrastare la diffusione».

Un ottimismo che si scontra però con i dati diffusi dallo stesso Seremi da agosto a lunedì scorso, quando è stato pubblicato l'ultimo rapporto sul West Nile Virus. Tra il 3 e il 9 settembre, i casi registrati in Piemonte sono diventati 33. Nel precedente periodo di riferimento erano 21. Più nel dettaglio, le forme neuro-

invasive sono passate da 14 a 21, quelli caratterizzati da febbre da due a cinque, i donatori risultati positivi al contagio da cinque a sette. Più nel dettaglio, la nostra provincia risulta la più colpita dal virus, con 11 casi complessivi, seguita da Vercelli (7), Alessandria (6), Novara e Asti (3), Cuneo (2) e Vco con uno. Resta una buona notizia, la riduzione fino all'80% della presenza di zanzare infette nei campionamenti effettuati nella nostra regione. «L'adesione dei Comuni a questi progetti di disinfestazione - aggiunge Saitta - pur non eliminando il rischio della cir-

colazione virale di West Nile, permette di far partire azioni preventive come l'uccisione delle larve di zanzara e l'informazione dei cittadini».

[l.d.p.]



**I contagi da West Nile Virus continuano ad aumentare**

